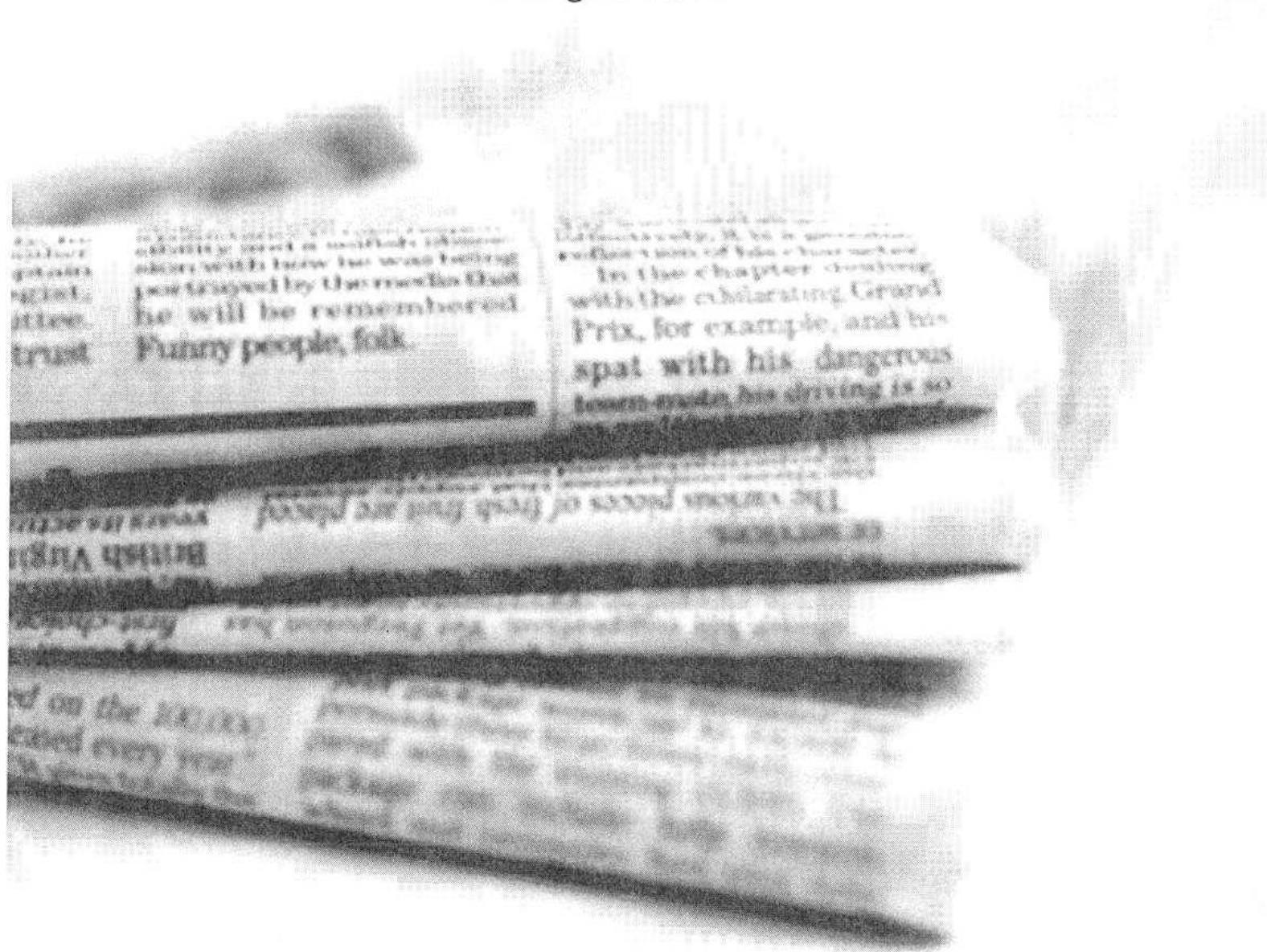


Rassegna stampa del

2 Luglio 2015



Cassetto previdenziale. L'operazione è partita con qualche difficoltà

# Per l'accesso al Durc online l'Inps si scorda i consulenti

## I professionisti non possono visualizzare le loro aziende

**Giuseppe Maccarone**

La procedura Inps per il Durc online ha funzionato, almeno nel giorno dell'inaugurazione, solo in parte. Infatti, ieri per le richieste di Durc online (Dol) l'Inps ha abilitato i consulenti del lavoro ad agire in misura ridotta. La procedura Dol ha funzionato soltanto dal lato Inail, mentre accedendo dal portale dell'Inps, i consulenti non sono riusciti a visualizzare l'elenco delle aziende per cui hanno la delega a operare. Nessun problema, invece, per i datori di lavoro che si sono accreditati utilizzando le proprie credenziali.

E così, in modo un po' zoppicante, è partita l'operazione Dol: non è stata accolta la richiesta dei consulenti del lavoro per un rinvio così da evitare difficoltà ed errori, dovuti agli archivi non in linea (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). L'Inps, contravvenendo a quanto affermato nella circolare 126/2015, non è riuscita a collegare ai consulenti del lavoro le aziende assistite.

Nella circolare, l'Istituto ha affermato, in linea con quanto previsto dall'articolo 6, comma 2 del Dm 30 gennaio 2015 che i consulenti del lavoro nonché i soggetti di cui all'articolo 1 della legge 12/1979, abilitati per legge allo svolgimento degli adempimenti di carattere lavoristico e previdenziale, rientrano tra coloro che possono effettuare la verifica di regolarità nel nuovo sistema per conto delle aziende che hanno conferito loro la delega. Visto che la delega rilasciata dall'azienda al consulente è omnicomprensiva, ci si aspettava che entrando nel portale, venissero proposti i codici fi-

scali di tutti i datori di lavoro agganciati al professionista, alla stregua di quanto avviene per l'accesso al cassetto previdenziale. In realtà ciò non si è realizzato, per ora, e al consulente è stato proposto l'inoltro della verifica a valere sul proprio codice fiscale, non offrendo la possibilità di fare un'interrogazione per singola azienda.

Questi i passaggi:

- il consulente si entra nel portale Inps con i codici;
- accede a tutti i servizi online;
- dalla lista sceglie «durc online»;
- la prima scelta riguarda il profilo. Le opzioni sono due, vale a dire: «accesso con pin» o «accesso come stazione appaltante - Soa»;
- scegliendo la prima si accede a un'altra finestra; la procedura propone la «richiesta di regolarità» (volendo da un menù, attivabile lateralmente, è possibile accedere alla «lista richieste» o alla «consultazione di regolarità»);
- il passaggio successivo è evidenza, in automatico la Pec del professionista nota all'Inps;
- si giunge alla scelta del profilo. Vi sono presenti sei scelte (quattro riguardano l'azienda e gli autonomi che operano in proprio, le altre due si riferiscono al «delegato» e all'«altro delegato»). Quest'ultimo è rappresentato da chiunque abbia interesse munito di apposita delega (nuova figura). I consulenti scelgono «delegato»;
- nel passaggio successivo si può indicare se la delega riguarda dipendenti, collaboratori o autonomi;
- nella finestra seguente è possibile scegliere il codice fiscale del soggetto per cui si chiede il Dol. Qui ci si aspetta di trovare l'elenco delle aziende assistite, invece compare solo il codice fiscale del professionista e se si inoltra la richiesta, il consulente ottiene il Dol intestato a se stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sicurezza. In dote oltre 267,4 milioni

# Click Day Inail, fondi del bando Isi a un'azienda su sei

**Mauro Pizzin**

■ Sono 3.433 su 22.981 le aziende che potranno disporre degli oltre 267 milioni a fondo perduto (267.427.404 euro) messi a disposizione dall'**Inail**, nell'ambito del **Bando Isi**, per sostenere progetti d'investimento volti a migliorare le condizioni di salute dei lavoratori o destinati all'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Si tratta complessivamente del 14,9% delle aziende che hanno partecipato alla procedura online (click day) organizzata dall'ente lo scorso 25 giugno.

Entro il 31 luglio prossimo le imprese collocate in posizione utile dovranno trasmettere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro tutta la documentazione prevista utilizzando la posta elettronica certificata.

Si ricorda che il bando Isi è un canale di finanziamento previsto dal Testo unico per la sicurezza sul lavoro nel 2008, partito nel 2010 con i primi 60 milioni a fondo perduto e giunto ora alla quinta edizione.

Anche per questa edizione il budget disponibile è stato suddiviso su base regionale, in proporzione al numero di addetti presenti e alla gravità degli infortuni registrati: in quest'ottica alla Lombardia sono stati riservati, ad esempio, 41,7 milioni, al Lazio 33 e al Veneto 20.

La regione che si è vista approvare in percentuale il maggior numero di domande è stata la Valle d'Aosta (13 su 33, pari al 39,3% del totale), quella che ne ha viste premiate di meno è stata l'Umbria con 49 su 541, unica sotto quota 10% di "promosse" (9,05%). Se si passa ai

valori assoluti, la regione con più domande approvate è stata invece la Lombardia con 489, seguita dal Lazio (424) e Veneto (273), anche se ovviamente il numero dei partecipanti in questi territori è stato decisamente elevato (rispettivamente 4.018, 1.762 e 1.927).

Il contributo in conto capitale è pari al 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva, è destinato alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e

# 3.433

**Imprese finanziate**

Su un totale di 22.981 che hanno preso parte alla procedura online

agricoltura, ed è compreso tra un minimo di 5mila euro e un massimo di 130mila euro. Il limite minimo non si applica, tuttavia, alle imprese fino a 50 lavoratori che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Si ricorda che i finanziamenti saranno cumulabili con i benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito. L'erogazione dei fondi avverrà dopo la verifica tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto: per i progetti per cui sono previsti contributi oltre i 30mila sarà possibile chiedere un anticipo del 50% dell'importo, concesso previa garanzia fidejussoria a favore dell'**Inail**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENZI E LA CASA

## La zavorra fiscale sfianca il settore dell'edilizia

di **Giorgio Spaziani Testa**

**L**a lunga e interessante intervista del direttore Roberto Napolitano al premier Renzi (pubblicata martedì) ha offerto, fra i tanti, due importanti spunti di riflessione a proposito di altrettanti temi di attualità: riforma del Catasto e tassazione sugli immobili.

Sul primo punto, il presidente del Consiglio ha confermato che quella di sospendere la riforma è stata una sua decisione personale. Ne eravamo a conoscenza e gliene siamo grati. La Confedilizia, del resto, aveva chiesto direttamente al presidente Renzi - oltre che pubblicamente - di non emanare in questa fase lo schema di decreto legislativo sul Catasto. E ciò, per la fondamentale ragione che - visti i punti critici che ancora caratterizzano le bozze in circolazione, e considerata l'imminente scadenza della delega - il Parlamento non avrebbe avuto tempo sufficiente per verificare, su un provvedimento così tecnico, la rispondenza del testo ai principi stabiliti dalla legge delega. Altrettanto, avevamo sino all'ultimo richiamato l'attenzione sulla necessità di attuare rigorosamente il principio che impone l'invarianza di gettito, anzitutto chiedendo che fosse esplicitato che la verifica dell'invarianza avrebbe dovuto essere effettuata su base comunale (e quindi controllabile), e non nazionale (facilmente eludibile). Sul Catasto, dunque, diamo volentieri atto al presidente del Consiglio di avere colto gli enormi rischi che un varo affrettato del decreto avrebbe comportato per la proprietà immobiliare.

La parte dell'intervista che, invece, ci lascia interdetti, è quella che riguarda la tassazione sugli immobili. Il direttore Napolitano, dopo avere ricordato che "la casa resta pesantemente tassata", pone al premier delle domande - che sono in realtà affermazioni - sulle quali la Confedilizia insiste quotidianamente: "Come si fa a rilanciare la fiducia con questi macigni sulle spalle degli italiani? Non pensa che queste zavorre fiscali siano un freno di troppo?". Sul punto, pur dopo avere riconosciuto che "la pressione sugli immobili è troppo alta", il presidente del Consiglio risponde affermando che la zavorra "non è fiscale, ma burocratica e bancaria".

La "zavorra", presidente, è fiscale. E va detto con tutta la forza possibile, cercando di dare voce alle tante persone e famiglie, ai tanti imprenditori, professionisti, lavoratori che hanno subito e stanno subendo le conseguenze di una politica tributaria che è stata ed è, a un tempo, punitiva per la proprietà immobiliare e causa di effetti negativi per l'intera economia.

Portare da 9 a 25 miliardi di euro la tassazione patrimoniale annuale degli immobili ha letteralmente annientato il settore e tutto il suo infinito indotto, fatto soprattutto di piccole imprese. Si tratta di 16 miliardi di tasse all'anno in più rispetto al 2011 e agli anni precedenti. Alla fine di quest'anno, la proprietà immobiliare avrà versato complessivamente, nel quadriennio 2012-2015, circa 9,4 miliardi di euro di sole imposte patrimoniali; imposte alle quali vanno aggiunte quelle sul reddito e sui trasferimenti, che per gli altri settori - giova sottolinearlo - sono le uniche dovute, essendo l'imposizione patrimoniale una peculiarità degli immobili.

Il numero di compravendite è crollato proprio a partire dal 2012, anno di introduzione dell'Imu, e il mercato non accenna a riprendersi. Stessa sorte hanno subito le attività che solo in presenza di un mercato immobiliare sano sopravvivono: fallimenti e licenziamenti non si contano più, così come innumerevoli, e sempre crescenti, sono le saracinesche abbassate di locali commerciali che un tempo ospitavano negozi e botteghe artigiane. Anche per la fortissima crisi in cui da anni - sempre per l'eccesso di tassazione - versa l'affitto, abitativo e non abitativo, contutte le conseguenze di ordine sociale ed economico che possono immaginarsi.

Ma le conseguenze a catena non si fermano qui. Vi è poi la caduta dei consumi generata dalla perdita di valore degli immobili (stimata in circa 2.000 miliardi) e dall'effetto che tale riduzione ha prodotto su milioni di proprietari, ai quali è venuta a mancare quella sorta di copertura assicurativa che da sempre ha rappresentato, per ciascuno di loro, la consapevolezza di poter contare su un bene di investimento.

C'è, infine, un problema di equità, che non può essere sottratto. Dal 2012 ad oggi si è deciso di colpire il risparmio investito nell'immobiliare. Risparmio costruito con il lavoro e, per definizione, già ampiamente tassato. E' anche questa una urgenza dell'Italia: dare respiro a coloro ai quali è stato imposto, con enormi sacrifici, di risolvere i problemi finanziari di un intero Paese. Dopo quattro anni, è ora di farlo.

*Giorgio Spaziani Testa è presidente di Confedilizia*  
© 2015 Spaziani Testa

# All'Ars posta la prima pietra per riqualificare i centri storici

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. L'Ars ha completato l'esame del ddl sulle norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici. Autore e relatore Anthony Barbagallo. Il voto finale è previsto per martedì assieme ad altri ddl che saranno esaminati nella seduta di oggi.

Quello sui centri storici è un provvedimento di spessore che consentirà la riqualificazione dei centri storici espressione di cultura e tradizioni che qualificano le città e la regione tutta.

Come viene indicato dall'art. 1, il ddl si propone la valorizzazione e la rivitalizzazione economica e sociale dei

centri storici attraverso norme in grado di semplificare le procedure per gli interventi; per diverse tipologie di interventi, infatti, basterà una comunicazione di inizio attività accompagnata da una relazione o da un progetto.

Con l'articolo 2 vengono definite le diverse tipologie edilizie presenti nei centri storici (edilizia di base non qualificata; edilizia di base parzialmente qualificata; edilizia di base qualificata; edilizia di base qualificata speciale; edilizia monumentale residenziale;

edilizia residenziale moderna non qualificata; edilizia specialistica moderna non qualificata).

Con l'articolo 3 si definiscono i criteri per lo studio di dettaglio, necessario a classificare gli immobili nelle diverse tipologie edilizie. Si specificano inoltre i casi in cui, per gli interventi, è richiesto il parere della Sovrintendenza o del Genio Civile.

L'art 4 indica le procedure per i diversi tipi di intervento (manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione, accorpamento, etc) in base alla tipologia edilizia: si tratta di procedure semplificate e con tempi certi, che vanno dalla comunicazione

di inizio attività alla concessione edilizia.

L'articolo 5 indica le norme di carattere generale della legge.

«Le procedure per effettuare lavori di recupero, manutenzione e ristrutturazione nei centri storici saranno più chiare, certe e veloci: ci sarà un impulso al recupero del nostro patrimonio edilizio e urbano, e al tempo stesso si darà sostegno al settore edile, uno dei più colpiti dalla crisi. Il tutto nel pieno rispetto delle norme di tutela ambientale».

Lo dice Anthony Barbagallo che aggiunge: «Tutto questo permetterà una migliore fruizione turistica dei nostri

centri urbani e dei beni culturali. Ma al tempo stesso, con procedure snelle e rapide, semplificheremo la vita ai cittadini che intendono intervenire sui loro immobili».

Con un emendamento di Nello Musumeci sarà consentito alle piccole attività artigianali e commerciali di restare nelle loro botteghe ubicate nei centri storici.

Intanto, l'Ars dedicherà un' apposita seduta alla politica dei trasporti nell'Isola. Lo ha deciso il presidente Giovanni Ardizzone accogliendo la proposta del deputato dell'opposizione Nello Musumeci intervenuto nell'ambito del dibattito sulle dichiarazioni dell'Assessore Giovanni Pizzo a proposito del contratto di servizio con Trenitalia. Musumeci: «Ho posto l'esigenza che si aggiorni il piano regionale dei trasporti, risale infatti a dieci anni fa e non ha mai subito modifiche. Da quando si è insediato il governatore Crocetta l'Aula non è stata mai investita del tema dei trasporti nell'Isola, oggi occorre discuterne, dai marittimi, ai ferroviari, a quelli sul gommato». Il governo si è dichiarato favorevole alla proposta di aprire un confronto con il Parlamento per raccogliere eventuali suggerimenti.

## **Il Durc da ieri disponibile online La Cgia: bene, ma occhio ai falsi**

Il Durc, il documento di regolarità contributiva per le imprese, da ieri è disponibile on line in tempo reale e ciò promette di rendere più semplici le pratiche per partecipare agli appalti pubblici e ai lavori privati nell'edilizia ma anche per ricevere sovvenzioni, vantaggi economici e benefici normativi. La novità, afferma il coordinatore della Cgia di Mestre, Paolo Zabeo, segna «un significativo progresso che va guardato con favore» ma che rischia di essere «rallentato» o addirittura «vanificato» da alcune criticità. Sembra, infatti, sembra che il sistema informatico dell'Inps non sia aggiornato in tempo reale su eventuali pagamenti fatti in ritardo, rateizzati o versati a concessionari della riscossione. A minare la validità del sistema contribuisce, inoltre, la diffusione di documenti contraffatti. «Diverse aziende presentano Durc falsi e non pagando i contributi riescono a strappare commesse a prezzi stracciati», dice Zabeo.



IL SINDACO FEDERICO PICCITTO TAGLIA IL NASTRO ED INAUGURA LA «NUOVA» PIAZZA HODIERNIA A RAGUSA IBLA INSIEME CON ALTRI ASSESSORI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IACONO.

[LAURA MORTILANTI]

## Piazza Hodierna a Ibla si «riaccende» con i led

Lo spazio pubblico è stato riconsegnato ai cittadini a quasi 10 anni dall'avvio dell'iter di riqualificazione

LAURA CURELLA

Un iter partito nel 2006 con l'autorizzazione del Comune alla demolizione della scuola ex Ipsia e l'approvazione del progetto di riqualificazione di piazza Giovan Battista Hodierna di Ragusa Ibla. Il 30 giugno 2015 questo spazio, completati anche i lavori di arredo urbano su progetto dell'architetto Giorgio Occhipinti, è stato riconsegnato alla città.

Sobria la cerimonia di inaugurazione, caratterizzata da una massiccia presenza dell'amministrazione: a fianco del sindaco, Federico Piccitto, e del vicesindaco con delega ai Centri storici, Massimo Iannucci, anche gli assessori Stefania Campo, Stefano e Salvatore Martorana. Al taglio del nastro hanno partecipato pure il presidente del Consiglio comunale, Giovanni Iacono ed il dirigente comunale del settore Marcello Dimartino. Uno stuolo imponente, per un'opera che il centro barocco attendeva da anni e che ottiene il quasi completo plauso di cittadini e di commercianti.

«Ho basato il mio progetto – ha spiegato l'architetto Giorgio Occhipinti – sull'analisi funzionale e storica dello spazio. L'esigenza era quella di separare, visivamente data la mancata presenza di marciapiedi, lo spazio carrabile da quello pedonale. In questo senso i led sono stati basilari, oltre che il segno luminoso che caratterizzerà la

### IL PROGETTO.

I lavori di piazza Hodierna hanno riguardato impianti e arredi. L'appalto di fornitura dei corpi illuminanti è andato alla ditta Di Raimondo per 135mila euro, quello per i lavori di impiantistica alla Assenza Appalti per 95mila euro. Fioriere con essenze arboree autoctone sono state inglobate nelle panche in pietra. Realizzata un'apertura sulla cancellata ed un percorso per disabili e non vedenti.

piazza di sera. Altro segno, quello delle sedute che, con variazioni di quota, hanno dovuto rispettare ed assorbire la pendenza della pavimentazione, in tutto 2 metri. Infine, la pavimentazione grigia scura, che si interseca alle basole chiare donando movimento alla piazza. Il disegno, realizzato con una serie di mattoncini in calcestruzzo di colore grigio, richiama una preesistenza storica importante, ovvero la pianta dell'antico convento di San Domenico».

Scelte che il progettista definisce minimaliste e sobrie, perfettamente dialoganti con le preesistenze. Non tutti, però, sono contenti del risultato finale. Come ogni opera che si rispetti, anche quella di piazza Hodierna non ha mancato di attirare elogi, per il segno elegante e contemporaneo, e critiche, per un'ambientazione fredda e fuori contesto. Sicuramente tutte le opinioni vanno rispettate, almeno di coloro i quali prima di esprimere un giudizio sono andati di persona a sentire e vedere il nuovo spazio. Lo fa abitualmente Monica, residente di Ibla, che vi passa ogni mattina per andare al lavoro. Per lei è l'intero progetto da criticare. «Non avrei abbattuto nemmeno la scuola – ha dichiarato – perché proprio a Ibla mancano gli edifici pubblici, non le piazze o le ville. Per cui sarebbe stato molto più utile, e credo meno dispendioso facendo il calcolo di tutte le somme impiegate, riqualificare l'edificio esistente e de-



MINIMAL. «Scelte minimaliste e sobrie», spiega il progettista arch. Occhipinti, nella foto con il sindaco Piccitto.

**Il progettista.** L'arch. Occhipinti: «Senza marciapiedi, le luci delimitano lo spazio carrabile dal pedonale»

stinario alla collettività. Finite le scuole – ha aggiunto – non esiste nessun centro dove possa accompagnare mio figlio, per esempio».

Tornando alla piazza, così come è stata consegnata alla città, entusiasti i commercianti che vi operano. «Non credevamo che sarebbe stata finita in tempo – ha commentato il presidente Ascom Salvo Ingallinera, presente all'inaugurazione – nemmeno 20 giorni fa avevamo scritto all'amministrazione rappresentando perplessità per un'opera che doveva essere terminata entro la fine di maggio. Certo, è passato un mese, ma la stagione turistica è appena iniziata, sicuramente questa piazza rappresenterà una marcia in più per le attività che insistono su quest'area e per l'impatto positivo sui visitatori».

Positive, ovviamente, le valutazioni dell'assessore ai Centri storici, Iannucci: «La nuova piazza Hodierna è motivo di grande soddisfazione. Non si tratta, però, del tassello finale, per le opere che riguardano l'ingresso del quartiere barocco. Il restyling del Giardino Ibleo, infatti, sarà un'altra tappa importante in un percorso specifico che unisce la programmazione agli interventi puntuali. Questa amministrazione crede molto nelle potenzialità di Ibla, che saranno ulteriormente implementate attraverso nuovi progetti, mirati a risolvere criticità croniche e che all'immagine rinnovata del centro barocco intendono legare anche la sostanza».

“  
La pianta dell'antico convento di San Domenico riproposta su mattoni

L'Ascom: «E' una marcia in più per l'estate appena avviata»

Una mamma: «Non mi piace, avrei lasciato anche la scuola»

# «No agli alberghi fai da te al di fuori di ogni pianificazione»

**CONSIGLIO COMUNALE.** Ialacqua (Movimento Città) torna a criticare la Giunta Piccitto. Attacchi pure da RagusAttiva

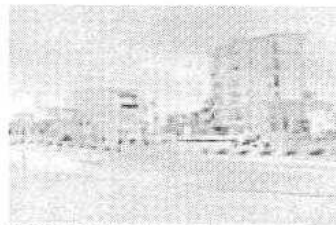
Movimento città torna ad attaccare le scelte dell'amministrazione Piccitto, con particolare riferimento alla politica ambientale. Nel corso del Consiglio del 30 giugno, il consigliere Carmelo Ialacqua ha lanciato un nuovo affondo.

Dopo l'attacco sulla mancata chiarezza in merito alla concessione edilizia rilasciata all'Irminio srl per lavori di ricerca nell'ambito dell'attività estrattiva in contrada Buglia Sottana, Ialacqua ha puntato il dito contro l'atto di indirizzo riguardante le varianti al Prg per la costruzione di nuove strutture alberghiere in territorio comunale. "Si è dato il via ad una procedura che consentirà di realizzare 'alberghi fai da te' al di fuori di ogni programmazione, in spregio al principio di tutela del

territorio e senza alcuno studio reale dei flussi turistici. I Cinque stelle hanno ritoccato con una verniciatura di sostenibilità un'operazione che essi stessi avevano bocciato per opera e parola, in quest'Aula, dell'ex assessore Di Martino. Adesso la Giunta parla di un atto necessario. Siamo preoccupati e arrabbiati nel vedere una continuità politica con il passato in certe scelte che riguardano il territorio. Che fine ha fatto l'albergo diffuso? Che fine ha fatto lo stop al consumo del suolo? Cito tutti i punti del programma elettorale di Piccitto. Sappiamo che amministrare è cosa ben diversa, ma bisogna lottare fino in fondo prima di piegare la testa a certe logiche. A che ora passa la vostra rivoluzione? Il 70

per cento dei votanti - ha concluso - ancora la aspetta".

Legge la stessa continuità con le amministrazioni passate il capigruppo Pd, Giorgio Massari, che rivendica la propria opposizione alle nuove strutture alberghiere in territorio comu-



IL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA PAESTUM

nale. Temi che vengono ripresi anche da RagusAttiva5Stelle, meet up critico nei confronti dell'Amministrazione, che in una nota attacca l'atto approvato dalla maggioranza in consiglio comunale, definendolo "una scelta in totale contrasto con i principi del Movimento e col programma elettorale presentato ai cittadini, ribadito dall'assessore in carica Giuseppe Di Martino nel giugno del 2014. Che cosa ha fatto cambiare idea all'amministrazione nell'ultimo anno?".

La prossima settimana un'ulteriore scoglio attende l'Amministrazione che, nel Consiglio del 6 luglio, dovrà affrontare la questione della chiusura del passaggio a livello di via Paestum. L'argomento è stato anticipato ieri in

conferenza dei capigruppo: Rete Ferroviaria Italiana ha formalizzato al sindaco Piccitto "l'improcrastinabile necessità di chiusura" del passaggio a livello. I capigruppo hanno condiviso l'azione dell'amministrazione tesa a riportare Rfi ad un tavolo immediato di confronto. Non risparmia critiche, tuttavia, il consigliere Sonia Migliore: "Se avesse già predisposto un progetto da sottoporre a Rfi, accettando il mio suggerimento, il Comune non si troverebbe costretto a correre ai ripari. A cosa servirà, dunque, il Consiglio convocato lunedì? Con ogni probabilità, mentre in Aula si comincerà a discutere in via Paestum qualcuno inizierà a lavorare per tirar su un muro".

L. C.

## VIA PAESTUM.

Rfi ha annunciato ieri l'impossibilità di procrastinare la chiusura del passaggio a livello di via Paestum con una comunicazione ufficiale inviata al sindaco di Ragusa, Federico Piccitto.

“

*Una scelta in totale contrasto con i principi dei Cinque Stelle*

## IL DEPURATORE DI CONTRADA FIUMARA

## «Misure urgentissime per il ripristino»

“Il governo ha intenzione di stanziare ulteriori fondi per il riassetto dei depuratori siciliani, in particolare per la struttura modicana di contrada Fiumara?”. Se lo chiedono le deputate pentastellate Marialucia Lorefica e Vanessa Ferreri che nei giorni scorsi hanno presentato due interrogazioni. E una terza è stata presentata al Senato dalla senatrice Ornella Bertorotta.

Le deputate, a seguito di un sopralluogo effettuato, ritengono che le condizioni dell'impianto siano simili a quelle registrate nelle strutture oggetto di infrazione europea. Da qui la richiesta al Governo se intenda elargire risorse.

Nello specifico, la Ferreri, considerato che la Regione siciliana ha competenza in tema di depurazione delle acque, ha chiesto di attivare misure urgentissime per il completo ripristino della struttura di contrada Fiumara e ha chiesto anche di sapere se si vogliono intraprendere azioni di verifica sulla spesa di 1,4 milioni di euro effettuata per il riassetto del



Il depuratore di contrada Fiumara

to della struttura. Si tratta di fondi che - sottolinea il M5S - non coinvolgono l'attuale Giunta Abbate. I grillini chiedono lumi agli organi competenti anche in merito ai costi di esercizio dell'impianto.

La Servizi per Modica che gestisce il depuratore ha sempre sottolineato che l'impianto funziona correttamente, rigettando le accuse formulate da più par-

### La richiesta delle deputate pentastellate Lorefica e Ferreri al governo regionale

ti. La principale denuncia un presunto sversamento di reflui fognari non trattati nella campagna circostante all'impianto di depurazione e nel torrente che da Modica sfocia in mare in contrada Arizza, a Scicli.

La procura di Ragusa ha aperto un'inchiesta in merito, affidata alla polizia provinciale, che vedrebbe undici nomi iscritti sul registro degli indagati per inquinamento ambientale e altri reati come l'abuso d'ufficio e omissioni d'atti d'ufficio. Le indagini hanno registrato una proroga e presto

dovrebbero concludersi.

Sul funzionamento del depuratore nei prossimi giorni il presidente del Consiglio comunale, Roberto Garaffa, convocherà una seduta aperta della civica assise per fare il punto della situazione e parlare delle soluzioni strutturali per il depuratore di Modica. Questo salvo il fatto che secondo i grillini anche il sindaco, Ignazio Abbate, presente al sopralluogo, converga con loro sulle presunte carenze strutturali, mentre il primo cittadino, di contro, ha sottolineato come sia emerso che il depuratore funzioni bene. Il sindaco ha anche informato che per il prossimo inverno sarà effettuato un trattamento delle acque in eccesso, che si immettono nel sistema fognario, prima che avvenga il loro sversamento. A quel punto, lo sversamento diventerà controllato attraverso un primo processo di fitodepurazione o lagunaggio. Un piano di investimento prevedrà un percorso di vasche per trattare l'acqua in eccesso prima di sversarla.

V. R.

**NORMA DEL GOVERNO.** Ok in aula: sarà possibile abbattere e ricostruire anche intere aree urbane degradate

## Centri storici, l'Ars vota il via libera: le ristrutturazioni saranno più facili

PALERMO

●●● Via libera a demolizioni, ricostruzioni e perfino cambi di destinazione d'uso nei centri storici. Sarà possibile abbattere e ricostruire con meno vincoli burocratici non solo singoli palazzi ma anche intere aree urbane degradate. È il senso di una norma che l'Ars ha praticamente approvato ieri: c'è il sì a tutti gli articoli mentre il voto finale è stato rinviato alla prossima settimana. Il testo prevede di censire e classificare gli edifici esistenti all'interno di un piano che ogni Comune deve realizzare entro sei mesi. Ma il cuore della legge è quello che prevede le cosiddette ristrutturazioni urbanistiche, cioè

una «sommatoria organica di manutenzioni, ristrutturazioni, accorpamenti e demolizioni per la realizzazione di nuove costruzioni». Nella relazione che accompagna il testo si parla esplicitamente dei casi dei quartieri degradati di Palermo e Favara. Questi maxi cantieri saranno consentiti «su contesti edilizi fatiscenti, totalmente o parzialmente disabitati». E a lavori ultimati gli edifici potranno essere adibiti a case, alberghi, uffici e parcheggi anche sotterranei.

In questo modo potranno anche essere modificate le volumetrie originali ed è previsto pure il cambio di destinazione d'uso. Operazioni, que-

ste, che normalmente fanno lievitare il valore degli immobili. E infatti il testo - è scritto nella relazione - è pensato per dare un sostegno al comparto dell'edilizia.

Per semplici manutenzioni e restauri è prevista la sola comunicazione di inizio attività accompagnata da una relazione tecnica dei progettisti. Per gli interventi più importanti sono previste autorizzazioni, le cui richieste vanno però considerate prioritarie: avranno una corsia privilegiata nei Comuni. La norma, voluta dal governo, ha il sostegno trasversale di Pd e Forza Italia. Favorevoli pure i grillini: «Agevola la riqualificazione dei centri storici, oggi ingessata, defi-

nendo le categorie di immobili che possono essere ricostruite» ha detto Valentina Zafarana. La legge viaggia insieme a un altro testo, quello che modifica il sistema di aggiudicazione degli appalti. Un testo su cui c'è una obiezione di costituzionalità di Antonello Cracolici (Pd) ma che è sollecitato dall'Ance Palermo: «Auspiamo che, permettendo una riduzione dei ribassi, possa essere approvato nel più breve tempo possibile e che l'Ars sappia trovare la formulazione più adeguata». E l'Ance Sicilia aggiunge: «Con le attuali aggiudicazioni con ribassi del 40% ed oltre, i lavori non vengono ultimati e ciò provoca danni alle amministrazioni pubbliche e alle imprese in regola che non possono permettersi di lavorare in perdita». È un disegno di legge sponsorizzato soprattutto dai 5Stelle: «Il testo - afferma Sergio Tancredi - risolve finalmente il problema delle incompiute». **GIA. PI.**

**DAL 7 AL 23 LUGLIO.** Caf e professionisti devono però aver già trasmesso almeno l'80% delle dichiarazioni

## Modelli 730, slittano i termini per presentarli

●●● Più tempo per i professionisti alle prese con le dichiarazioni dei redditi precompilate dei contribuenti. Mentre la stagione delle dichiarazioni si avvia al rush finale, Caf e commercialisti infatti potranno presentare i nuovi modelli online oltre la scadenza del 7 luglio, che rimane per chi invece opte-

rà per la dichiarazione "fai da te". Una finestra di un paio di settimane, fino al 23 luglio, che punta ad evitare ingorghi, a patto però che gli studi e gli sportelli dell'assistenza fiscale abbiano già smaltito almeno l'80% delle pratiche.

Questo slittamento, che arriva con un decreto della presidenza del Consi-

glio in via di pubblicazione, è solo l'ultimo degli aggiustamenti arrivati in queste settimane per la sperimentazione del 730 precompilato. Nei giorni scorsi infatti l'Agenzia delle Entrate aveva già introdotto un'altra novità, dando la chance a chi si fosse accorto di aver trasmesso una dichiarazione

con qualche errore, o con dati mancanti, di correggere direttamente sul portale dell'Agenzia i 730 già inviati, una sola volta, ed entro lo scorso 29 giugno. Ora la proroga, che riguarda il termine per la consegna al contribuente di copia della dichiarazione elaborata.

## VITTORIA

## DAL COMUNE

Finanziamenti  
per la scuola  
«Bruno Buozzi»

●●● Arrivano i finanziamenti per la ristrutturazione della scuola dell'infanzia "Bruno Buozzi". L'assessorato regionale all'Istruzione ha approvato il piano regionale degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2015/2017. Tra i progetti del 2015, c'è quello che riguarda la "manutenzione, ristrutturazione, miglioramento sismico, adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità e sicurezza" della scuola materna Buozzi. Il Comune di Vittoria ha ottenuto 800.000 euro (799.991). «Avvieremo subito le procedure per la gara di appalto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Filippo Cavallo - entro ottobre 2015 arriveremo all'aggiudicazione provvisoria dei lavori. I lavori inizieranno a gennaio 2016. La nostra città ha visto inserite in graduatoria altre due opere: il recupero e la sostituzione degli infissi della scuola media Vittoria Colonna e la manutenzione straordinaria (oltre che adeguamento sismico e sicurezza) della scuola Sciascia di Scoglitti».